

FONDAZIONE « ROSSINI OPERA FESTIVAL »

BILANCIO D'ESERCIZIO 2000

PAGINA BIANCA



SOMMARIO

Bilancio di Esercizio chiuso al 31/12/2000

Relazione Artistica al Bilancio 2000

**Relazione patrimoniale ed economica al
Bilancio 2000**

**Relazione dei Sindaci Revisori al
Bilancio 2000**

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PAGINA BIANCA

RELAZIONE ARTISTICA A CONSUNTIVO DEL ROSSINI OPERA FESTIVAL 2000.

La XXI edizione del Rossini Opera Festival si è svolta dal 5 al 20 agosto 2000. Proseguendo sulla linea di costante incremento del numero delle recite, il programma ha previsto un complesso di quindici rappresentazioni, articolate nei tre titoli costitutivi del cartellone. Di questi ultimi, due nuove produzioni: *Le siège de Corinthe* e *La scala di seta*, e una ripresa de *La Cenerentola*, nell'allestimento del 1998. Hanno completato il programma una ricca serie di proposte musicali, oltre all'attività dell'*Accademia Rossiniana*.

Le siège de Corinthe è la nuova produzione che ha inaugurato il Festival il 5 agosto al Teatro Rossini, nell'edizione originale francese integrale. L'Opera ha esordito a Pesaro come prima tappa del percorso di elaborazione di uno dei progetti più complessi tra quanti figurano nel piano generale dell'Edizione Critica rossiniana. L'allestimento, nato in coproduzione con l'Opéra de Lyon, la cui orchestra ha preso parte alle recite pesaresi, ha compreso anche i balli eseguiti da solisti dell'Aterballetto per la coreografia di Mauro Bigonzetti. La regia è stata affidata a Massimo Castri, una delle più interessanti personalità della scena teatrale italiana, qui al suo debutto assoluto nell'opera, mentre l'allestimento (scene e costumi) è stato curato da Maurizio Balò. L'Orchestra de l'Opéra National de Lyon e il Coro da Camera di Praga sono stati diretti da Maurizio Benini. Nella compagnia di canto hanno figurato Ruth Ann Swenson, nel ruolo della protagonista, Iwona Hossa, Michele Pertusi, Giuseppe Filianoti, Stephen Mark Brown, Carlo Lepore, Simone Alberghini, Alessandro Guerzoni. L'opera è stata replicata l'8, 11, 14 e 18 agosto 2000.

Quanto alle recensioni, Adriano Cavicchi su *La Nazione* ha evidenziato che *“l'aspetto più riuscito di questa produzione inaugurale è da individuare nel versante musicale condotto con autorevole consapevolezza stilistica da Maurizio Benini alla testa dell'Orchestra dell'Opera Nazionale di Lione”*, mentre Paolo Petazzi su *Il Gazzettino* ha sottolineato che nella compagnia di canto *“...emergeva la sicurezza tecnica e musicale dei due ammirevoli protagonisti Ruth Ann Swenson e Michele Pertusi, bene affiancati da Giuseppe Filianoti, nobile Néocles”*. Dell'allestimento di Castri, che ha fortemente diviso critica e pubblico, Valerio Cappelli del *Corriere della Sera* ha scritto che *“Il regista asseconda la leggera retorica neoclassica e le geometrie musicali creando un primo atto 'raggelato e ideologico', e nella collina della battaglia sono rotolati capitelli corinzi; un secondo atto quasi fiabesco con dei grandi sofà turchi rossi dove sembra svolgersi un dramma ottocentesco; l'atto finale, dove la musica è più pura e melanconica, in un'atmosfera preromantica”*.

E' stato un altro esordio nella lirica quello di Luca De Filippo che, avvalendosi delle scene e dei costumi di Bruno Garofalo, ha dato vita alla seconda nuova produzione del Festival 2000: *La scala di seta*, una delle farse del catalogo rossiniano più care al pubblico di tutto il mondo, andata in scena il 6 agosto all'Auditorium Pedrotti. L'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna è stata diretta da Alberto Zedda (1°, 4° e 5° recita) e da Maurizio Benini (2° e 3° recita), in sostituzione di Rinaldo Alessandrini che ha rinunciato alla direzione per un improvviso malore. La compagnia di canto era composta da: Elizabeth Norberg-Schulz, Claudia Marchi (che ha sostituito Anna Bonitatibus), Alfonso Antoniozzi, Antonino Siragusa, Lorenzo Regazzo e Enrico Facini. Le quattro repliche si sono tenute il 9, 12, 15 e 19 agosto 2000.

Lo spettacolo ha ottenuto un franco successo di pubblico e critica. La critica ha apprezzato la direzione di Zedda (Lorenzo Arruga su *Il Resto del Carlino* ha scritto che il maestro milanese “...da esperto rossiniano e da uomo simpatico, ha goduto moltissimo nello scatenare sin dalla sinfonia i ritmi, i colori, le mille allusioni musicali di Rossini, e ha guidato con sorridente felicità la compagnia di canto, assicurando un ritmo rapido e il sapore di certi momenti incantati”), la regia di De Filippo (Stefano Valanzuolo de *Il Mattino* ha notato che il regista “...non cade nell'errore della lettura personale ad ogni costo. E se ciò da un lato sottrae originalità spiccata alla regia, dall'altro rende un sincero favore all'azione musicale, che ben più dell'esile trama occupa gli spazi drammatici dell'opera”) e la compagnia di canto (così Paolo Gallarati su *La Stampa*: “Un diluvio di applausi si è preso Alfonso Antoniozzi nella parte del servitore Germano... bene anche Lorenzo Regazzo nel personaggio di Blansac, e gradevolissimo, nella sua lirica eleganza, Antonio Siragusa, che rafforza la schiera, già creduta in via di estinzione, dei tenori di grazia...”).

Il 7 agosto al Palafestival è ritornato sulle scene del Festival *La Cenerentola* nell'indimenticabile spettacolo firmato da Luca Ronconi nel 1998, con i costumi di Carlo Diappi e le scene di Margherita Palli insignite del Premio Abbiati dalla critica musicale italiana. Sul podio, Carlo Rizzi ha guidato l'Orchestra del Teatro Comunale di Bologna e il Coro da Camera di Praga. Sonia Ganassi nel ruolo di Angelina è stata contornata da un gruppo di interpreti in cui spiccano i nomi di Juan Diego Florez, Bruno Praticò, Roberto De Candia, Sonia Prina, Nicola Ulivieri e Ekaterina Morozova.

Pubblico e critica hanno nuovamente tributato un'accoglienza calorosissima allo spettacolo, replicato quattro volte il 10, 13, 17 e 20 agosto 2000. Luca Della Libera su *Il Messaggero* ha scritto che “...l'impostazione generale dello spettacolo si è confermata sotto il segno di una continua invenzione, con una perfetta coesione di ciascun elemento, senza mai tradire la splendida partitura. Questo grazie ad una compagnia di canto sempre all'altezza della situazione e ad un direttore come Carlo Rizzi, che ha saputo imprimere il giusto respiro ad ogni pagina...”. Ivana Musiani ne *Il Tempo* ha così aperto la sua recensione: “La geniale invenzione di Luca Ronconi per la *Cenerentola* di Rossini la diresti il sogno di tutti gli inquilini che abitano al pianoterra o poco più in su: far arrivare l'intero appartamento all'attico, semplicemente premendo un bottone. Sulla scena del Palasport, era invece tutto il palcoscenico che si sopraeleva, suscitando rinnovate meraviglie benché si tratti dell'edizione di due anni orsono”. E' ancora Paolo Gallarati su *La Stampa* a ribadire l'eccezionalità della messinscena: “Uno spettacolo che compie il miracolo di sfruttare gli spazi monumentali del Palafestival, senza gravare sulla leggerezza dell'opera, anzi, animandone di continuo il frizzo leggero e spensierato, che la musica di Rossini emana da ogni nota”.

Tra le numerose proposte musicali che hanno affiancato le produzioni liriche, nel cartellone del Festival 2000 è stato bello ritrovare, ancora una volta, il nome di Maurizio Pollini che ha confermato il suo lungo rapporto di amicizia col Festival in un concerto il 16 agosto al Teatro Rossini. Due sinfonie corali e quattro grandi scene belcantistiche tratte da opere di Vaccai, Bellini, Donizetti e Rossini hanno disegnato invece il programma di *Ah! Qual notte*, un concerto che ha impegnato l'Orchestra de l'Opéra National de Lyon e il Coro da Camera di Praga il 12 e il 16 agosto al Teatro Rossini, con la partecipazione di Eva Mei e Daniela Barcellona e sul podio Roberto Rizzi Brignoli.

Alcuni protagonisti del Festival di quest'anno hanno trovato occasione per un incontro "ravvicinato" col nostro pubblico nell'ampliata serie pomeridiana dei *Concerti di belcanto*, realizzati al Teatro Rossini nei giorni 6, 9, 15 e 19 agosto 2000. Si sono avvicinati: un "terzetto di bassi" costituito da Roberto De Candia, Michele Pertusi e Bruno Praticò; Daniela Barcellona; Juan Diego Florez e infine Sonia Ganassi, accompagnati al pianoforte da Rosetta Cucchi, Alessandro Vitiello e Vincent Scalera.

Da segnalare, nella programmazione che il Festival più specificamente dedica al rapporto con i luoghi della sua città, un gruppo di concerti cameristici che sono stati realizzati nel nuovissimo e raccolto spazio all'aperto del Piccolo Teatro di Novilara, progettato da Michele Provinciali nel cuore di uno dei contesti urbani di maggior interesse storico e paesistico dell'intero territorio pesarese. Sono stati eseguiti tre concerti pre-serali, con replica notturna, nei giorni 8, 13 e 18 agosto 2000.

Come di consueto, il 14 agosto ha avuto luogo il concerto finale dell'*Accademia rossiniana*, diretta da Alberto Zedda e quest'anno imperniata sullo studio e la preparazione dell'opera *Le comte Ory*.

Il 20 agosto nel Santuario Madonna delle Grazie è stata eseguita una raccolta di salmi per quattro voci a cappella di Giovanni Antonio Giannettini, col titolo *Vesperae Beatae Virginis*. Il concerto, diretto da Marco Mencoboni alla guida di un complesso specialistico di esecutori vocali e strumentali, fa parte del progetto *Suoni e invenzioni del Barocco ducale*, che vede dal 1994 il nostro Festival affiancare il Comune di Pesaro e la Fondazione Scavolini.

La RAI ha trasmesso in diretta radiofonica le *prime* dei tre spettacoli d'opera, e ha mandato in onda il 26 agosto la registrazione televisiva integrale di *La Cenerentola*.

RELAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA AL BILANCIO AL 31/12/2000

L'esercizio 2000 si è chiuso evidenziando un utile gestionale di L. 562.043.466.=, dopo avere calcolato ed accantonato l'imposta Irap di competenza dell'esercizio per complessive L. 183.362.000.=.

Nel complesso, come si evidenzia altresì dall'analisi dello scostamento delle poste di bilancio in raffronto al precedente esercizio, la Fondazione nel trascorso esercizio oltre ad avere realizzato un confortevole e consistente risultato economico positivo, ha indubbiamente migliorato la propria struttura patrimoniale riducendo l'esposizione nei confronti di Istituti di Credito e fornitori.

1) CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE VARIE POSTE DI BILANCIO:

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2000, ai sensi dell'art. 2423 comma 1 Cod. Civ., corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto nel rispetto del principio della chiarezza, rappresentando in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico dell'esercizio.

PRINCIPI GENERALI

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento;
- si è tenuto conto delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura di questo;
- non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci;
- non si è resa necessaria l'adozione di alcuna delle deroghe legittimate dal comma 4 dell'art. 2423 Cod. Civ.;
- i criteri di valutazione sono conformi a quelli adottati nel precedente esercizio;
- la classificazione e la valutazione delle singole poste di bilancio è stata fatta avendo a riferimento e nel rispetto dei corretti principi contabili adottati dalla Commissione congiunta del C.N.D.C. e del C.N.R.;

I criteri di valutazione delle voci di bilancio (art. 2427, co. 1, nn.ri 1 e 8 C.C.) sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 Cod. Civ. e nel rispetto delle vigenti norme tributarie ed in particolare:

- IMMOBILIZZI:

esposti in Bilancio per il complessivo valore, al netto dei processi di ammortamento in corso a tutto il 31/12/2000, di L. 946.746.226.=, sono stati valutati a norma del comma 1 - punto 1 - dell'art. 2426 C.C.; le immobilizzazioni immateriali sono presenti per L. 4.268.200.=, le materiali per L. 754.922.331.= e le finanziarie per L. 187.555.695.=.

- VALORI NUMERARI:

quali crediti verso clienti, crediti diversi, debiti diversi e debiti verso fornitori sono indicati al valore nominale.

Sono stati inoltre indicati ratei e risconti attivi e risconti passivi, dati da debiti e crediti nonché costi non di competenza dell'esercizio 2000.

- ERARIO C/I.V.A.:

il cui importo coincide con quello risultante dalla dichiarazione annuale I.V.A..

- FONDO AMMORTAMENTO:

l'esposizione in Bilancio è data dagli ammortamenti dell'anno calcolati sulla base dei coefficienti stabiliti dal D.M. 31.12.1988 ed in base al disposto dell'art. 67 del D.P.R. n°917/86.

Gli ammortamenti calcolati in base ai criteri sopra esposti, evidenziano l'utilizzo ed il grado di deperimento dei cespiti medesimi.

2) PROSPETTO DELLE PRINCIPALI VARIAZIONI PATRIMONIALI ED ECONOMICHE INTERVENUTE RISPETTO AL PRECEDENTE ESERCIZIO:

Posta di bilancio	1999	2000	Differenza
Immobilizz.immateriali nette	6.561.600	4.268.200	-2.293.400
Immobilizz.materiali nette	1.021.493.697	754.922.331	-266.571.366
Immobilizz.finanziarie nette	187.555.695	187.555.695	0
Disponibilità finanziarie	1.278.455	26.868.495	25.590.040
Crediti vs/Clienti	98.975.616	27.820.897	-71.154.719
Erario c/IVA a credito	804.322.744	520.562.000	-283.760.744
Crediti diversi	4.013.189.519	4.063.770.889	50.581.370
Ratei e risconti attivi	11.080.916	27.286.057	16.205.141
Debiti diversi	807.322.514	1.107.430.415	300.107.901
Debiti vs/Banche	3.219.991.637	2.492.436.918	-727.554.719
Debiti vs/Fornitori	1.651.090.082	1.074.908.412	-576.181.670
Fondo T.F.R.	82.254.363	105.515.815	23.261.452
Patrimonio netto	240.077.991	429.240.914	189.162.923
Risultato gestionale esercizio	218.153.159	562.043.466	343.890.307

3) COSTO DEL PERSONALE:

Ha inciso complessivamente per L. 2.144.005.357.=.

La movimentazione delle unità lavorative impiegate nel periodo 1° Gennaio - 31 Dicembre 2000, è stata la seguente:

1/1: N° 12 - Assunz.: N° 281 - Licenz.: N° 280 - 31/12: N° 13 .

4) INTERESSI PASSIVI ED ATTIVI:

Gli oneri finanziari hanno inciso per complessive L. 159.192.423.= e sono dati prevalentemente da interessi passivi bancari ed oneri e spese bancarie.

Gli interessi attivi registrati nell'esercizio in esame hanno sommato complessivamente l'importo di L. 16.469.360.= maturati su conti correnti attivi bancari intestati alla Fondazione.

5) SPESE GENERALI DI PRODUZIONE E VARIE:

Per l'esercizio dell'attività istituzionale sono state sostenute nel trascorso anno 2000 le seguenti spese di carattere generale:

<input type="checkbox"/> Compensi artistici rappresentazione opere	L. 4.223.064.346.=
<input type="checkbox"/> Viaggi e soggiorni artisti	L. 3.538.100.=
<input type="checkbox"/> Allestimenti scenici e costumi	L. 418.918.975.=
<input type="checkbox"/> Spese varie di produzione	L. 1.420.301.367.=
<input type="checkbox"/> Spese varie di amministrazione	L. 320.345.378.=

6) CONCLUSIONE:

In sintesi con il Bilancio in esame e con la presente relazione si ritiene di avere fornito un quadro fedele e completo della situazione della Fondazione.

7) RISULTATO D'ESERCIZIO:

Per quanto concerne la destinazione del positivo risultato gestionale realizzato nel 2000, proponiamo di riportarlo a nuovo ad incremento del patrimonio netto dell'Ente.

A questo punto non resta che invitarVi ad approvare il Bilancio così come proposto.

Pesaro, li 26 Aprile 2001

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

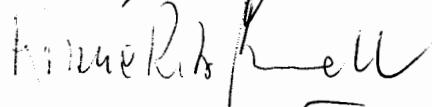
ORIANO GIOVANELLI



CATERVO CANGIOTTI



ROSARIA RITA BONATTI



GERMANO BUZZI



PAOLO DAL POGGETTO



RENATO RAFFAELLI



ROLANDO TITTARELLI



RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEI SINDACI REVISORI
AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2000

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2000 redatto dall'organo amministrativo con l'osservanza delle norme di cui all'art. 2423 e seguenti Codice Civile e da questi regolarmente comunicato al Collegio dei Sindaci Revisori nei termini previsti dall'art. 2429 C.C., unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio ed agli altri documenti giustificativi, evidenzia un utile gestionale di L. 562.043.466.=, dopo aver accantonato imposte Irap di competenza per L. 183.362.000.=.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico presentano, in sintesi, i seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Attività	Importo
Immobilizzazioni	946.746.226
Disponibilità finanziarie	26.868.495
Crediti	4.612.153.786
Rimanenze finali	176.521.376
Ratei e risconti attivi	27.286.057
Totale attività	5.789.575.940
.	
Passività e netto	Importo
Debiti diversi	1.107.430.415
Debiti vs/banche	2.492.436.918
Debiti vs/Fornitori	1.074.908.412
Fondo T.f.r.	105.515.815
Patrimonio netto	429.240.914
Ratei e risconti passivi	18.000.000
Totale passività e netto	5.227.532.474
Utile esercizio 2000	562.043.466
Totale a pareggio	5.789.575.940

Costi e spese	Importo
Spese generali di produzione	4.223.064.346
Viaggi e soggiorni artisti	3.538.100
Rimanenze iniziali	101.431.504
Allestimenti scenici e costumi	418.918.975
Costi del personale	2.144.005.357
Oneri contributivi generali	952.487.381
Spese prestazioni servizi	886.326.607
Oneri finanziari e bancari	159.192.423
Oneri diversi	32.727.026
Imposte e tasse	334.814.136
Ammortamenti	347.886.409
Spese varie di produzione	1.420.301.367
Spese varie amministrative	320.345.378
Spese varie	20.621.306
Totale costi e spese	11.365.660.315
Utile Esercizio 2000	562.043.466
Totale a pareggio	11.927.703.781
Ricavi e vendite	Importo
Ricavi e vendite esercizio	11.503.609.844
Altri ricavi e proventi	424.093.937
Totale ricavi e vendite	11.927.703.781

ADOZIONE PRINCIPI DI COMPORTAMENTO:

In via preliminare i Sindaci attestano che il loro esame sul Bilancio è stato svolto secondo i "Principi di comportamento del Collegio Sindacale" statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri ed in conformità a tali principi si è fatto riferimento alle norme di Legge che disciplinano il Bilancio di esercizio, interpretate ed integrate dai "Principi contabili" enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove necessario, dai Principi contabili enunciati dallo Iasc.-

FORMA DEL BILANCIO:

Il Collegio Sindacale prende atto che i documenti che compongono il Bilancio sono quelli prescritti dalla Legge.

I sindaci prendono inoltre atto che l'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico, non essendo richiesta per la specifica forma giuridica di Fondazione alcuna forma obbligatoria di schema di bilancio come individuata in particolare dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile, è comunque in grado, attraverso la chiarezza espositiva, di assicurare al lettore del bilancio l'acquisizione di quegli elementi indispensabili per una corretta valutazione delle poste medesime.

PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO: